

IL CASO

Proprio allo scadere dei termini Hager e soci passano al contrattacco

Area Cattoi, la proprietà si affida al Tar

Oggi il deposito del ricorso Parte la battaglia legale

PAOLO LISERRE
p.liserre@ladige.it

Il futuro dell'area ex Cattoi, e di riflesso almeno in parte quello generale della fascia di Riva, approda ufficialmente nelle aule giudiziarie. A due mesi e mezzo dall'approvazione della delibera con la quale il consiglio comunale nel dicembre scorso ha approvato la proposta della giunta Mosaner di rigettare il piano di comparto presentato dalla società «VR101214 srl», la proprietà passa al contrattacco e nella

La società «VR101214 srl» chiede l'annullamento della delibera con la quale l'11 dicembre scorso il consiglio ha bocciato il piano di comparto

giornata odierna, salvo ripensamenti dell'ultimo minuto, depositerà al Tar il ricorso per chiedere l'annullamento del provvedimento consiliare di diniego, passato in aula con 11 voti a favore e 8 astenuti tra i quali i consiglieri del Pd Silvia Betta e Giuseppe Giuliani. Nella giornata di ieri il riferimento principale della cordata trentino-altoatesina che ha acquistato l'area all'asta un anno fa, il commercialista altoatesino Heinz Peter Hager, ha preferito mantenere un profilo bassissimo e non rilanciare alcuna dichiarazione. Ma è quasi naturale e ovvio pensare che la mossa della proprietà sia stata valutata e adottata come «propedeutica» ai futuri passaggi che potrebbero esserci anche in sede giudiziaria e non ultimo dal fatto che dall'approvazione

della delibera in poi l'ente pubblico non ha cercato alcun contatto anche informale per affrontare la questione del futuro dell'area Cattoi con i legittimi proprietari. Un silenzio che alla controparte privata non è andato decisamente giù. Del resto già all'indomani dell'11 dicembre (giorno dell'approvazione del diniego in consiglio comunale) lo stesso Hager era stato abbastanza esplicito: «Il contenzioso non giova a nessuno - aveva detto il commercialista altoatesino proprio a *L'Adige* - ma il nostro orientamento è di farlo, soprattutto se non arrivano segnali di apertura». E segnali di apertura non ne sono arrivati e nemmeno l'amministrazione Mosaner ha intenzione di inviarmi visto il tenore dei rapporti maturati in questi mesi.

Secondo Palazzo Pretorio i motivi ostativi all'approvazione del piano di comparto presentato dai privati erano e sono essenzialmente quattro: «1) Il piano attuativo della fascia di comparto è giunto alla sua naturale scadenza decennale il 24 marzo 2017; 2) il comparto edificatorio è uno strumento attuativo, regolato dalla legge urbanistica provinciale che richiede opera di urbanizzazione subordinatamente al necessario presupposto della stipula di una convenzione di impegno tra le parti, approvata dal consiglio comunale; 3) con la scadenza del piano, la disciplina urbanistica di riferimento per la fascia di comparto ha perso efficacia e non può più costituire valido presupposto per il rilascio dell'autorizzazione comunale; 4) col decorso del termine dei 10 anni dall'approvazione originaria del piano, anche il comparto edificatorio, se non portato ad esecuzione, è travolto dalla scadenza generale e resta privo di autonomia urbanistica». Ora quindi il «braccio di ferro» si sposta in un'aula giudiziaria. Il che non dovrebbe comunque rallentare la ripianificazione che la maggioranza deve avviare nelle prossime settimane. Ma è certo che un tantino la influenzerà.



CONSIGLIO

Troppi silenzi su argomenti come fascialago, ex Cattoi, Galleria Panda

Le minoranze bocchiano il bilancio

PAOLA MALCOTTI

Ha tenuto banco per anni durante le sedute di consiglio comunale, è stata innumerevoli volte messa al centro delle discussioni delle forze politiche rivane, analizzata e ribaltata come un calzino per consentire all'amministrazione di arrivare ad una soluzione. Di punto in bianco è però sparita dall'elenco degli argomenti «caldi», tanto da non essere menzionata neppure una volta nella relazione programmatica del sindaco. Dopo l'acquisto della proprietà da parte della cordata privata Hager-Signoretti e il diniego al ripristino deliberato dal civico consesso lo scorso dicembre, sull'area «ex Cattoi» pare esser sceso il silenzio. Almeno da parte della giunta rivana, che nel corso delle sedute calendarizzate per la discussione del documento di previsione non ha fatto alcun cenno all'argomento. I consiglieri comunali però

nei loro interventi non hanno mancato di rinfrescare la memoria al sindaco. «Credo sia importante confrontarci su questo tema e su quale sia la pianificazione che intendiamo elaborare per la fascia lago - ha esordito **Isabella Iandarinò** - in vista anche del dibattito pubblico organizzato dall'Associazione Pinter» per il prossimo 9 marzo». «Sono rimasta stupita vedendo che il sindaco non menziona mai l'ex Cattoi - ha osservato **Franca Bazzanella** - Forse per lui la questione è chiusa: chiusa male, ma chiusa. Però non è così, dato che l'argomento ci riguarda

LA CRITICA

Ancora una volta è mancato lo slancio e la volontà di ascoltare i cittadini

Andrea Matteotti (M5S)

ancora. I cittadini hanno diritto di sapere come si sta procedendo e il sindaco ha il dovere di dircelo! Riguardo la Miralago, altro luogo prezioso per la comunità, se ne fa menzione solo in una riga in oltre 70 pagine di testo. A suo tempo era stato fatto un concorso di idee: non sappiamo nulla, si è forse deciso di abbandonarlo? Stessa cosa con la «Galleria Panda», funzionale alla ciclabile del Garda: le poche cose che si sanno si conoscono solo tramite la stampa locale e da tali informazioni pare si parli di un'intesa con Segattini ma non sappiamo nulla nel dettaglio, su come e se si è conclusa l'intera vicenda».

«Il bilancio 2018 dà l'impressione di un panorama immobile e oscuro, rischiarato solo da rare note positive - il rincaro di **Andrea Matteotti** del M5S e del collega autosospeso e «cacciato» **Flavio Prada** - Grazie ad un nostro emendamento è stato dato avvio al bilancio partecipativo che consente ai cittadini di proporre progetti

da inserire nel documento: peccato che l'iniziativa sia stata poco pubblicizzata. Il blocco dei lavori di demolizione della gelateria Punta Lido è un altro aspetto positivo: tale «ravvedimento» non è però dovuto a una nuova sensibilità ambientale semmai alla paura di influire sulle incombenti elezioni provinciali. Nel bilancio troviamo poi tante cose negative, come l'ascensore per il Bastione, di cui non si sa quasi nulla visto che non è mai stato presentato, e il progetto Garda By Bike, nulla di certo né rassicurante sul superamento dei punti critici e delicati dal punto di vista ambientale e paesaggistico». Favorevole all'ascensore del Bastione invece **Giuseppe Giuliani** (Pd), che vorrebbe però conoscere il pensiero di Mosaner sul progetto della funivia di collegamento tra Riva e la Valle di Ledro, «un ragionamento molto in prospettiva per il nostro territorio, interessante per una mobilità alternativa e uno sviluppo sostenibile dell'Alto Garda».



Franca Bazzanella (L'Altra Riva)



Andrea Matteotti (M5S)